

Note floristiche per l'Italia meridionale

F. CONTI e R. DI PIETRO

ABSTRACT - *Floristic notes for Southern Italy* - In this paper some phytogeographically interesting species for the flora of Southern Italy are recorded. Among these as new entries are: *Cachrys pungens*, *Cicerbita macrophylla*, *Solanum elaeagnifolium* for Molise region; *Helictotrichon convolutum*, *Trachelium coeruleum* subsp. *coeruleum*, *Utricularia australis* for Puglia region; *Carex hispida*, *Centaurea melitensis*, *Stipa oligotricha* subsp. *oligotricha*, *Tamarix canariensis* for Basilicata region.

Key words: Flora, South Italy

Ricevuto il 15 Luglio 2003
Accettato il 17 Dicembre 2003

INTRODUZIONE

Nel presente lavoro si dà notizia di alcune specie rilevanti dal punto di vista fitogeografico ritrovate in Molise, Puglia e Basilicata. Tra le specie indicate nella lista dieci rappresentano nuove segnalazioni a livello regionale. L'elenco è ordinato alfabeticamente, per la nomenclatura si è fatto riferimento a: PIGNATTI (1982), TUTIN *et al.*, (1964-1980, 1993). Le abbreviazioni degli autori sono state uniformate a BRUMMITT, POWELL (1992). Per ogni entità vengono indicate la località di raccolta, l'habitat, la distribuzione regionale e italiana e le principali caratteristiche fitogeografiche e sinecologiche. I campioni d'erbario relativi alle entità segnalate sono conservati nell'*Herbarium Apenninicum* (APP) depositato presso il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (Barisciano, L'Aquila) e l'*Herbarium Lucanum* (HLUC) depositato presso il Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agro-Forestali dell'Università della Basilicata.

ELENCO DELLE ENTITÀ

Brassica incana Ten. (*Cruciferae*)

Conferma per la Basilicata.

M. La Rotonda (Potenza), rupi, esp. S, 1140 m, 40°37'N, 15°32'E, 09.04.2001, F. Conti et R. Di Pietro (APP).

In Italia indicata per Toscana, Lazio, Italia meridionale e Sicilia (SNOGERUP *et al.*, 1990).

Per la Basilicata segnalata con dubbio da PIGNATTI (1982) a Balvano e Vietri (località prossime a quella del reperto), mentre in SNOGERUP *et al.* (1990) non

viene indicata per tale territorio.

Cachrys pungens Jan (*Umbelliferae*)

Nuova per il Molise e nuovo limite settentrionale lungo il versante adriatico.

Campomarino (Campobasso), ampelodesmeti presso il paese, 40 m ca., 09.10.1995, F. Conti (APP); ibidem, 01.06.1997, F. Conti et A. Manzi (APP); ibidem, 12.07.1997, F. Conti (APP).

In Italia indicata solo per Puglia, Calabria e Sicilia (PIGNATTI, 1982).

Carex hispida Willd. (*Cyperaceae*)

Nuova per la Basilicata.

Policoro (Matera), depressioni retrodunali presso il Bosco di Policoro, 10.04.2001, F. Conti et R. Di Pietro (APP).

In Italia indicata per Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna (PIGNATTI, 1982) e Molise (TAFFETANI, BIONDI, 1989; CONTI, STANISCI, 1990). Nel Lazio non è stata più trovata (ANZALONE, 1996), in Campania è stata segnalata per i Campi Flegrei (TERRACCIANO, 1910) ma non confermata recentemente (Santangelo, in verb.).

Carex pallescens L. (*Cyperaceae*)

Conferma della specie per la Basilicata.

Massiccio del Pollino (Potenza), complesso di depressioni acquitrinose e risorgive nei pressi della Piana di S. Francesco nella zona di confine tra il territorio comunale di Viggianello e quello di Terranova

di Pollino, 1480 m, 04.07.1999, *R. Di Pietro* (HLUC); Massiccio del Pollino nei pressi di Cugno dell'Acero (Potenza), 01.10.1999, *R. Di Pietro* (HLUC).

Pur essendo *Carex pallescens* relativamente comune nelle fitocenosi ad elfite e nelle torbiere dell'Appennino settentrionale e centrale, diviene rara al sud dove ad oggi era conosciuta solo per la Calabria (Sila) e per la Sicilia (Madonie). Nel versante lucano del Pollino, questa specie caratterizza il bordo di risorgive di quota poste all'interno del bosco di faggio ed abete bianco consociandosi con le congeneri *C. remota*, *C. distans*, *C. hirta* e con altre specie quali *Caltha palustris* (BERNARDO *et al.*, 2001), *Dactyloriza maculata*, *Veronica beccabunga*. Nonos-tante tale entità non venga segnalata per la regione Basilicata in PIGNATTI (1982), è già stata riconosciuta come appartenente al territorio lucano da BONIN (1972) tramite un singolo rilievo (n. 7) della tabella fitosociologica n. 3 a pag. 275, relativa alla non meglio definita "associazione a *Blasmus compressus* e *Juncus depauperatus*". E' ipotizzabile che la mancata segnalazione della specie per la Basilicata nelle successive flore derivi dal fatto che nel titolo del lavoro lo stesso autore abbia fatto riferimento solo al versante Calabro del Pollino. In realtà, la località dove è stato effettuato il rilievo fitosociologico (*Praire qui s'étend sous le Col de l'Impiso*) seppur vicinissima al confine regionale lucano-calabro, appartiene comunque alla regione Basilicata.

Centaurea melitensis L. (*Compositae*)

Specie nuova per la Basilicata.

Policoro (Matera), incolti aridi presso il Bosco di Policoro, 10.04.2001, *F. Conti et R. Di Pietro* (APP). In Italia indicata per Liguria, Toscana, Abruzzo, Lazio, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna (PIGNATTI, 1982) e Molise (LUCCHESI, 1995). L'indicazione per la Liguria è erronea (Peccenini, in verb.), mentre per il Lazio è indicata come non più trovata o forse molto rara (ANZALONE, 1994). In Abruzzo segnalata per Caramanico (CESATI, 1873) e non più trovata recentemente (CONTI, 1998).

Epipactis palustris (L.) Crantz (*Orchidaceae*)

Nuova stazione per la Basilicata.

Depressioni acquitrinose e risorgive nei pressi di Cugno dell'Acero (Potenza) tra il territorio comunale di Viggianello e quello di Terranova di Pollino, a 1500 m di quota. 04.07.1999, *R. Di Pietro* (HLUC). Nonostante *Epipactis palustris* venga considerata come presente nella Flora della Basilicata (PIGNATTI, 1982; GRÜNANGER, 2001) le uniche segnalazioni da considerare certe, ad oggi, sono quelle di GAVIOLI (1934, 1947), che la indica per il Ponte delle Tavole, nei pressi del Pantano di Pignola nella Valle del Basento, presso Potenza lungo il Fiume Tora. La segnalazione per il versante lucano del Parco del Pollino, rappresenta un'importante nota distributiva sulla presenza della specie nel territorio regionale. Nella stazione considerata, *E. palustris* è presente all'interno di una risorgiva nell'ambito di un bosco misto di faggio e abete in consociazione con altre

specie igrofile quali *Caltha palustris*, *Carex remota*, *C. distans*, *C. vesicaria*, *Eleocharis palustris*¹.

Helictotrichon convolutum (C. Presl) Henrard (*Poaceae*)

Specie nuova per la Puglia e nuova stazione per la Basilicata.

Gravina di Laterza (Taranto), garighe, 300 m ca., 10.04.2001, *F. Conti et R. Di Pietro* (APP); calanchi di Aliano e Val d'Agri (Matera), *R. Di Pietro* (HLUC).

Entità strettamente anfiadriatica, ad oggi conosciuta in Italia per la Sicilia, Calabria e Basilicata. È inoltre indicata in l'Abruzzo per il Velino (MAURI *et al.*, 1830 sub "*Avena fallax*") e per Pietracamela lungo il Rio Arno e alla Giunghiera [ZODDA, 1953 sub "*Avena sempervirens* Vill. var. *filifolia* (Lag.)"], ma le stazioni abruzzesi non sono state osservate in tempi recenti e meritano conferma. Questa segnalazione permette di estendere anche al territorio amministrativo pugliese (limitatamente alla Murgia occidentale) la presenza della specie e di confermarne la presenza in Basilicata. Nella stazione relativa alla Gravina di Laterza, caratterizzata da substrato calcareo o calcarenitico, *Helictotrichon convolutum* si ritrova preferenzialmente nelle cenosi di macchia bassa a dominanza di *Pistacia lentiscus* e nelle garighe a *Coridothymus capitatus*. Al contrario, in territorio lucano la specie occupa esclusivamente i nuclei di lentisco presenti in ambiente calanchivo sulle argille plioceniche del materano in contatto con le praterie a *Lygeum spartum* o le garighe a *Cistus monspeliensis*.

Jasione orbiculata Griseb [incl. *J. laevis* Lam. subsp. *orbiculata* (Griseb. ex Velen.) Tutin var. *italica* Stojanov] (*Campanulaceae*)

Conferma per la Basilicata e per l'Italia.

Sirino (Potenza), M. del Papa, vers. W, pendii rupestri siliei, 1900-2000 m, 25.07.1999, *F. Conti, D. Lakusic et Ph. Küpfer* (APP, BEOU).

Indicata in Italia solo per il Sirino sub *J. supina* tra M. Sirino e M. Papa (PORTA, 1879) e Madonna di Sirino (CAVARA, GRANDE, 1913). Non confermata da CAPUTO *et al.* (1997).

Lactuca macrophylla (Willd.) A. Gray subsp. **uralensis** (Rouy) N. Kilian & Greuter (*Compositae*)

Specie nuova per il Molise e conferma per l'Italia.

M. Miglio (Isernia), tra Vastogirardi e S. Pietro Avellana, 1000 m ca., 01.07.2000, *M. Di Cecco* (APP).

In Italia indicata solo per la Toscana dove sarebbe

¹ Le dimensioni del campione esaminato e l'analisi di alcuni caratteri morfologici, considerati diagnostici nella tassonomia del genere *Eleocharis* quali le dimensioni dello stilopodio, hanno portato alla determinazione di *E. nebrodensis* Parl. (per altro confermata dal Prof. Brilli-Cattarini che ha preso gentilmente in visione i nostri campioni). Tale specie risulterebbe ad oggi ancora non segnalata per la Basilicata. Tuttavia, considerato che le più recenti revisioni sul genere sinonimizzano *E. nebrodensis* Parl. con *E. palustris* (L.) Roem. et Schult., è stato deciso di mantenere tale informazione solo a livello di nota a piè di pagina.

inselvaticata a Vallombrosa (FIORI, 1923-29) ma non confermata recentemente e indicata con dubbio da VICIANI, MOGGI (1996). Nella nuova e unica stazione rinvenuta sono stati osservati diversi individui in ambiente naturale.

Prunella x intermedia Link (*Labiatae*)
(Syn. : *Prunella laciniata* (L.) L. x *P. vulgaris* L.)
Entità nuova per la Basilicata.

Massiccio del Pollino (Potenza), complesso di depressioni acquitrinose e risorgive nei pressi della Piana di S. Francesco nella zona di confine tra il territorio comunale di Viggianello e quello di Terranova di Pollino 1480 m, 04.07.1999, *R. Di Pietro* (HLUC); Massiccio del Pollino nei pressi di Cugno dell'Acero (Potenza), 01.10.1999, *R. Di Pietro* (HLUC).

Quest'ibrido naturale viene segnalato nel territorio italiano in FIORI (1923-29) per alcuni Orti Botanici dell'Italia settentrionale, in BETTINI (1947) e BRILLI-CATTARINI (1953) per le Marche, in ZANGHERI (1966) per la Romagna, in ANZALONE (1994), MORALDO *et al.* (1990) e LATTANZI *et al.* (1998) per il Lazio.

Le precedenti segnalazioni di quest'entità facevano sempre riferimento ad ambiti stazionali in cui le due specie progenitrici venivano in contatto. La particolarità del ritrovamento lucano consiste nel fatto che questa entità si ritrova esclusivamente nelle depressioni acquitrinose mostranti carattere intermedio tra quello di una risorgiva e quello di una torbiera a quote tra i 1400 ed i 1600 m s.l.m. Da notare che tanto le risorgive quanto le torbiere non rappresentano gli ambienti ottimali delle specie parentali.

Solanum elaeagnifolium Cav. (*Solanaceae*)
Specie esotica nuova per il Molise.
Dune presso il T. Saccione (Campobasso), 9.10.1995, *F. Conti* (APP).
Originaria dell'America meridionale e indicata in Italia per Sicilia, Lazio, Puglia, Sardegna, Toscana (VIEGI *et al.*, 1981) e Basilicata (BIANCO *et al.*, 1991).

Stipa oligotricha Moraldo subsp. **oligotricha** (*Poaceae*)
Entità nuova per la Basilicata.
Calanchi tra Alianello ed Aliano, riva sinistra del F.sso del Guardiatore (Matera), 300 m, 15.05.2000, *R. Di Pietro* (HLUC).

Specie appartenente alla Serie *Pulcherrimae* e alla Subserie *Atlanticae* del genere *Stipa*. Quest'entità risulta endemica dell'Italia meridionale, ove, sino ad oggi, era conosciuta solo per il promontorio del Gargano (MORALDO, 1986). Lo studio dei caratteri morfologici ha permesso di identificare la subsp. *oligotricha* che si differenzia dalla subsp. *kiemii* (Martinowský) Moraldo, anch'essa endemica del Gargano, per la disposizione e la lunghezza delle linee di peli sul lembo. Rispetto al locus classicus, ove la specie popola le rupi ed i pendii aridi su substrato calcareo, la stazione lucana presenta caratteristiche lito-morfologiche piuttosto diverse, essendo

tipica di morfotipie calanchive sviluppate sulle argille plio-pleistoceniche dell'Avanfossa Bradanica e del bacino di S. Arcangelo. In tali ambiti, la specie si ritrova esclusivamente in corrispondenza dell'area sommitale e relativamente stabile del calanco, ove si consocia a *Dactylis hispanica*, *Brachypodium distachyon*, *Plantago serraria* e soprattutto *Lygeum spartum*, al quale contende spesso il ruolo di dominante fisiologica.

Tamarix canariensis Willd. (*Tamaricaceae*)
Specie nuova per la Basilicata.
Calanchi del Materano presso Pisticci (Matera), 28.04.2001, *R. Di Pietro* (HLUC); calanchi del Materano presso Craco-Peschiera (Matera), 01.11.2000, *R. Di Pietro* (HLUC).

Quest'entità era ad oggi conosciuta per il nostro territorio solo relativamente ad alcune regioni dell'Italia meridionale, Toscana, Sardegna e Sicilia (BAUM, 1978; PIGNATTI, 1982; DEMARTIS *et al.*, 1984). L'attribuzione a tale entità, con molta probabilità precedentemente confusa con *Tamarix africana* o con *Tamarix gallica*, deriva dal fatto che essa presenta corteccia tipicamente rossastra, infiorescenze estivali, brattee lunghe circa quanto il calice o più e petali lunghi 1-1,5 mm. Nelle stazioni lucane questa specie tende a formare tipiche comunità ripariali localizzate lungo le linee di impluvio o nel greto degli alvei torrentizi posti alla base dei calanchi che si sviluppano sulle argille subsalse del Pliocene. In tali ambienti *Tamarix canariensis* rappresenta l'elemento di gran lunga dominante gli strati legnosi, mentre nel sottobosco è costante la presenza di *Elytrigia atherica*, *Bromus alopecuroides* ed *Aster squamatus*. Oltre che in situazione tipicamente naturale, *Tamarix canariensis* è stata ritrovata anche al margine della strada specialmente in prossimità di svincoli e delle rampe sopraelevate in probabile situazione di piantumazione artificiale.

Teucrium fruticans L. (*Labiatae*)
Seconda stazione per la Calabria.
Comunità di macchia mediterranea dei rilievi costieri, presso Contrada Cesine (Praia a Mare, Cosenza), 28.05.2001, *R. Di Pietro et L. Faraldi* (HLUC).
Nella stazione di Praia a Mare, la specie occupa pendii a discreta acclività dove si consorzia con altre specie sempreverdi a formare tipici aggruppamenti di macchia.
Indicata in Italia per le regioni tirreniche dalla Liguria alla Campania, Sicilia, Sardegna, Puglia (PIGNATTI, 1982) e Basilicata (DEL GUACCHIO *et al.*, 2000). Solo di recente questa specie è stata segnalata anche per la Calabria meridionale nell'ambito della fascia costiera del massiccio aspromontano (BRULLO *et al.*, 2001).

Trachelium coeruleum L. subsp. **coeruleum** (*Campanulaceae*)
Nuova per Puglia.
Boscaglia a *Quercus trojana* nell'ambito della Gravina di Laterza, presso località Lamia Giacobbe, nel comune di Laterza (Taranto), 02.04.1998, *R. Di*

Pietro et F. Bellini (HLUC).

Secondo PIGNATTI (1982) *Trachelium coeruleum* s.l. è presente esclusivamente nel settore tirrenico della Penisola (dalla Toscana alla Sicilia) dove è coltivato per ornamento e attualmente naturalizzato. Indicato anche per la Liguria (Peccenini, in verb.). Nella stazione laertina, la specie è stata ritrovata ad un'altitudine di 150 m s.l.m. in qualità di comofita nell'ambito di muri a secco all'interno di popolamenti radi a *Quercus trojana*.

Utricularia australis R.Br. (*Lentibulariaceae*)

Nuova per la Puglia.

Lago Salso-Palude Frattarolo, Manfredonia (Foggia), rive di un canale, 41°33'N, 15°53'E, 9 m, 07.07.2002, F. Conti, C. Aedo, I. Aizpuru, M. Alarcón, J.J. Aldasoro, S. Castroviejo, B. Estébanez, J. Güemes, A. Guillén, A. Herrero, C. Navarro, J. Pedrol, A. Prunell, E. Rico, V. Rodriguez Gracia et D. Tinti (APP, MA).

In Italia rara e minacciata a causa di bonifiche, drenaggi e inquinamento. E' nota per Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Sicilia (CONTI *et al.*, 1992, 1997; POLDINI *et al.*, 2001; Alessandrini, in verb.). In passato confusa con altre entità affini e in particolare con *U. vulgaris* per cui la sua distribuzione non è ben nota. Secondo POLDINI *et al.* (2001) in Friuli sarebbe, nell'ambito del genere, l'entità preminente se non quella esclusiva. Nella stessa Puglia risulta indicata *U. vulgaris* per i Laghi Alimini (MACCHIA, 1967) e per il Gargano nell'ex Lago di Sant'Egidio e Santa Maria di Vieste (FENAROLI, 1973 da reperti di fine '800 di Rabenhorst e Martelli) dove merita conferma. Bisognerebbe verificare la determinazione dei reperti su cui si fondano queste segnalazioni. Dall'esame di una foto relativa alla stazione degli Alimini, gentilmente inviataci da Medagli, sembrerebbe che l'indicazione per questa località sia da riferire ad *Utricularia australis*.

Ringraziamenti - Si ringraziano vivamente il Prof. B. Moraldo per la sua revisione critica sui campioni del genere *Stipa*, il Prof. A. J.B. Brilli-Cattarini per la revisione del materiale proveniente dal Pollino e il Prof. De Martis per la revisione dei campioni appartenenti al genere *Tamarix*. Si ringrazia inoltre Piero Medagli, Alessandro Alessandrini e Annalisa Santangelo per le informazioni relative alla corologia di *Utricularia australis* e *Carex hispida*, Mirella Di Cecco per il campione di *Cicerbita macrophylla*, Filippo Bellini per il campione di *Trachelium coeruleum*, Giuseppe Misano per il suo fondamentale ruolo di guida e grande conoscitore della Gravina di Laterza, e la Sig.ra Maria Adamo per la fondamentale assistenza tramite le strutture dell'*Herbarium Lucanum* dell'Università della Basilicata.

LETTERATURA CITATA

ANZALONE B., 1994 - *Prodromo della Flora Romana (elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio) (Aggiornamento). Parte 1^a Pteridophyta, Gymnospermae, Angiospermae Dicotyledones*. Ann. Bot. (Roma), 52: 1-81.
—, 1996 - *Prodromo della Flora Romana (elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio) (Aggiorna-*

mento). Parte 2^a Angiospermae Monocotyledones. Ann. Bot. (Roma) 54: 7-47.
BAUM B.R., 1978 - *The genus Tamarix*. Jerusalem.
BERNARDO L., DI PIETRO R., ADAMO M., 2001 (2000) - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 975*. Inform. Bot. Ital., 32 (1-3): 52.
BETTINI A., 1947. *Contributo alla Flora Marchigiana*. Arch. Bot. (Forli), 23 (3a. serie, vol. 7 fasc. 2): 54.
BIANCO P., SBURLINO G., MEDAGLI P., D'AMICO F.S., D'EMERICO S., 1991 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 649-656*. Inform. Bot. Ital., 23: 140-142.
BONIN G., 1972 - *Première contribution a l'étude des pelouses mésophiles et des groupements hygrophiles du Monte Pollino (Calabre)*. Phytion, 14 (3-4): 271-280.
BRILLI-CATTARINI A.J.B., 1953 - *Rinvenimenti floristici marchigiani* - Nuovo Giorn. Bot. Ital., (n.s.), 59 (2-4): 517.
BRULLO S., SCELSI F., SPAMPINATO G., 2001 - *La vegetazione dell'Aspromonte*. Laruffa Editore.
BRUMMITT R. K., POWELL C. E., 1992 - *Authors of plant names*. Royal Botanic Gardens, Kew.
CAPUTO G., RICCIARDI M., NAZZARO R., 1997 - *La flora della fascia alto-montana del massiccio del Sirino-Papa (Appennino lucano)*. Webbia, 51 (2): 343-383.
CAVARA F., GRANDE L., 1913 - *Esplorazioni botaniche in Basilicata*. Bull. Orto Bot. Napoli, 3: 353-451.
CESATI V., 1873 - *Congresso degli alpinisti in Chieti. Relazione Botanica*. Boll. C.A.I., 7: 157-187.
CONTI F., 1998 - *An annotated check-list of the flora of the Abruzzo*. Boccone, 10: 1-276.
CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992 - *Libro Rosso delle Piante d'Italia*. WWF Italia, Ministero dell'Ambiente, Roma.
—, 1997 - *Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia*. WWF Italia, Società Botanica Italiana, Roma.
CONTI F., STANISCI A., 1990 - *Specie di particolare interesse fitogeografico della costa molisana e abruzzese*. Inform. Bot. Ital., 22: 199-202.
DEL GUACCHIO E., COLELLA B., SCOPECE G., 2000 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 967-968*. Inform. Bot. Ital., 32: 49.
DE MARTIS B., LOI M.C., POLO M. B., 1984 - *Il genere Tamarix L. (Tamaricaceae) in Sardegna*. Webbia, 37 (2): 211-235.
FENAROLI L., 1973 - *Florae Garganicae Prodrumus. Pars Tertia*. Webbia, 28 (2): 323-410.
FIORI A., 1923-29 - *Nuova Flora Analitica d'Italia*. 2: 417. Tip. M. Ricci.
GAVIOLI O., 1934 - *Limiti altimetrici delle formazioni vegetali in alcuni gruppi dell'Appennino Lucano*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 41: 592; 647.
—, 1947 - *Synopsis Florae Lucanae*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 54: 65.
GRÜNANGER P., 2001 (2000) - *Orchidaceae d'Italia*. Quad. Bot. Ambientale Appl., 11: 3-80. Palermo.
LATTANZI E., TILIA A., CORAZZI G., 1998 - *Segnalazioni floristiche Italiane, 908*. Inform. Bot. Ital., 30 (1-3): 63.
LUCCHESI F., 1995 - *Elenco preliminare della flora spontanea del Molise*. Ann. Bot. (Roma), 53: 1-386.
MACCHIA F., 1967 - *Vegetazione e Flora dei Laghi Alimini*. Atti e Relazioni Acc. Pugliese Scienze, n.s., Cl. Sc. Fis. Med. Nat., 25: 49-61.
MAURI E., ORSINI A., TENORE M., 1830 - *Enumeratio plantarum quas in itinere per Aprutium, vel per Pontificiae Ditionis finitimas provincias, aestate anni 1829 collegerunt Ernestus Mauri, Antonius Orsini et Michael Tenore*. Atti Accad. Pontan. Napoli, 1: 41-90.

- MORALDO B., 1986 - *Il genere Stipa L. (Gramineae) in Italia*. Webbia, 40: 203-278.
- MORALDO B., MINUTILLO F., ROSSI W., 1990 - *Flora del Lazio Meridionale*. Quad. Accad. Naz. Lincei, 264: 260.
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia* 1-3. Bologna.
- POLDINI L., ORIOLO G., VIDALI M., 2001 - *Vascular Flora of Friuli-Venezia Giulia. An annotated catalogue and synonymic index*. Stud. Geobot., 21: 3-227.
- PORTA P., 1879 - *Viaggio botanico intrapreso da Huter, Porta e Rigo in Calabria nel 1877. Alcune notizie a mezzo del sac. Pietro Porta*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 11: 224-290.
- SNOGERUP S., GUSTAFFSON M., BOTHMER R.V., 1990 - *Brassica sect. Brassica (Brassicaceae). I. Taxonomy and variation*. Willdenowia, 19: 271-365.
- TAFFETANI F., BIONDI E., 1989 - *La vegetazione del litorale molisano e pugliese tra le foci dei fiumi Biferno e Fortore (Adriatico centro-meridionale)*. Coll. Phytosoc., 18: 323-350.
- TERRACCIANO N., 1910 - *La Flora dei Campi Flegrei*. Atti Ist. Incoragg. Sci. Nat. Napoli, Ser. 6,8:1-336.
- TUTIN T. G., BURGESS N. A., CHATER A. O., EDMONSON J. R., HEYWOOD V. H., MOORE D. M., VALENTINE D. H., WALTERS S. M., WEBB D. A., 1993 - *Flora Europaea*, 1. - Cambridge Univ. Press.
- TUTIN T. G., HEYWOOD V. H., BURGESS N. A., MOORE D. M., VALENTINE D. H., WALTERS S. M., WEBB D. A., 1964-80 - *Flora Europaea*, 1-5. Cambridge Univ. Press.
- VICIANI D., MOGGI G., 1996 - *Note sulla flora dei pascoli di altitudine del Pratomagno (Toscana or.) e considerazioni sugli effetti dovuti alla costruzione del metanodotto*. Webbia, 51 (1): 59-81.
- VIEGI L., CELA-RENZONI G., 1981 - *Flora Esotica d'Italia, le specie presenti in Toscana*: C.N.R. AQ/1/132, 99 pp.
- ZANGHERI P., 1966 - *Repertorio della Flora e fauna della Romagna*, 1: 363.
- ZODDA G., 1953 - *La Flora Teramana*. Webbia, 10: 1-317.
- RIASSUNTO - Si riportano alcune entità di particolare interesse fitogeografico rinvenute nell'Italia meridionale. Tra queste si ricordano: *Cachrys pungens*, *Cicerbita macrophylla*, *Solanum eleagnifolium* nuove per il Molise; *Helictotrichon convolutum*, *Trachelium coeruleum* subsp. *coeruleum* nuove per la Puglia; *Carex hispida*, *Centaurea melitensis*, *Stipa oligotricha* subsp. *oligotricha*, *Tamarix canariensis* nuove per la Basilicata.

AUTORI

Fabio Conti, Dipartimento di Botanica ed Ecologia, Università di Camerino e Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga, Via provinciale km 4,2, 67021 Barisciano (L'Aquila), Italia, e-mail: fabio.conti@unicam.it

Romeo Di Pietro, Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza", Piazzale A. Moro 5, 00185 Roma, Italia, e-mail romeo.dipietro@uniroma1.it